

Rassegna del 01/06/2015

SANITA' REGIONALE

01/06/15	Gazzetta del Sud	11	Quasi... disoccupato in Italia premiato dai chirurghi europei	Tessone giulio	1
01/06/15	Gazzetta del Sud	5	Screening prenatale, un approccio nuovo	Miciulla andrea	3
01/06/15	Gazzetta del Sud	6	L'80% dei bambini si salva dal cancro	Mikelson martha	4
01/06/15	Quotidiano del Sud	9	MarrelliH, l'assistit di Vallone	Carvelli Giacinto	5
01/06/15	Quotidiano del Sud	9	Brancati e Mancuso nel comitato scientifico	...	6
01/06/15	Quotidiano del Sud	9	«Contratti di prossimità generano disparità»	...	7

SANITA' LOCALE

01/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	16	I medici Lions al ervizio dei cittadini	...	8
01/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	18	Disservizi ospedalieri In Aula è polemica	Amoruso Sabrina	9
01/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	22	Marrelli Hospital: Vallone sollecita un'attenta valutazione	...	10
01/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	Posto fisso di polizia all'ospedale Jazzolino	...	11
01/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	26	Ospedale, l'ora della protesta	Campisi Orsolina	12
01/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	25	L'allevamento di località Scrugli dissequestrato	...	13
01/06/15	Il Garantista Catanzaro	19	Torchia rassicura «Il 118 non chiuderà»	...	14
01/06/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	17	Ospedale, marcia silenziosa	Tedesco Anna_maria	15

Il medico crotonese Benedetto Longo applaudito a Edimburgo

Quasi... disoccupato in Italia premiato dai chirurghi europei

Trentasette anni, lavora da precario al S. Andrea di Roma
Ha messo a punto una tecnica di ricostruzione della lingua



**Nel curriculum
di Benedetto Longo
c'è anche Harvard
Il 30 giugno scade
il suo contratto**

**Giulia Tassone
CROTONE**

«Lo sognavo da tanti anni, ero emozionatissimo». Parole semplici per un risultato straordinario. A soli 37 anni Benedetto Longo, crotonese, ha ricevuto il premio Hans Anderl dell'Associazione europea chirurghi plastici. Il riconoscimento conferitogli a Edimburgo è il più importante nel vecchio continente per questa specialità medica.

Ex studente del liceo classico "Pitagora", Benedetto Longo ha raggiunto il prestigioso traguardo per una ricerca innovativa sulle tecniche di ricostruzione della lingua. Siamo nel campo della microchirurgia plastica, la sua specializzazione. «Questa tecnica – spiega – permette di ricostruire la lingua a pazienti che ne abbiano subito l'asportazione, per traumi o mali, utilizzando tessuti della coscia rivascolarizzati e risensibilizzati». È un risultato molto vicino alla condizione naturale che permettono di tornare a parlare, a mangiare. Un miracolo della scienza e della tecnica, come sarebbe in grado

di svilupparne tanti altri il giovane chirurgo se non fosse l'Italia un Paese così ingessato.

Il suo contratto a tempo determinato all'ospedale S. Andrea di Roma scade il prossimo 30 giugno. Per lo Stato italiano è un precario a mille euro al mese. Nel resto del mondo e per la comunità scientifica internazionale, un giovane chirurgo plastico promettente il cui studio è annoverato fra i 30 più innovativi del mondo.

«Il problema – fa notare Benedetto Longo – è che un contratto da precario implica un ruolo gerarchicamente inferiore con minore libertà di azione nella programmazione e sviluppo di un progetto di ricerca». «A queste condizioni – aggiunge – una buona idea o te la tieni per te o aspetti tempi migliori per realizzarla tu che l'hai avuta e sai come intendi svilupparla». E se, mentre aspetti, ci pensa qualcun altro nel mondo hai perso il primato.

Di sfide Longo, ex nuotatore, è sempre stato ghiotto. Nella sua Crotona non torna spesso, ma quando lo fa ammette «di

non trovarla migliorata». A proposito degli anni in cui si allenava ricorda: «Era il 1989, tornavamo dal campionato nazionale esordienti quando nella cerimonia di premiazione in città con le autorità locali veniva annunciata la costruzione della piscina olimpionica entro due anni». Ne sono passati 15, in realtà, prima che fosse aperta. «Ma meglio tardi che mai», commenta comunque l'ex atleta cui avrebbe fatto comodo allenarsi vicino casa. «Io vivevo alle popolari di San Francesco», continua a raccontare Benedetto Longo, che però all'Italia non rinuncia. Riconosce al Belpaese, pur nei limiti, un primato soprattutto nel paragone con gli States dove pure ha vissuto, lavorato e dove torna continuamente. «L'italiano – sostiene – ha un'ineguagliabile capacità di interpretare con estro e creatività la propria professione in ogni campo. La nostra non è una cultura omologante e le estreme difficoltà di emergere forgiavano caratteri di altrettanto estrema determinazione». ◀



Le sue ricerche

● Un'app per la misurazione del volume mammario. Chirurgo smart appassionato di tecnologia, il crotonese Benedetto Longo anche grazie a questa invenzione ha ricevuto il prestigioso premio della European association of plastic surgeons. Longo, che ha pubblicato i risultati delle sue interessanti ricerche su prestigiose riviste scientifiche, dopo essersi formato a Roma ha trascorso un periodo all'Università di Harvard, conseguendo la Fellowship dell'American association of plastic surgeons, altro importante traguardo. In Italia è tornato per amore per il suo Paese, e non solo. È sposato e vive a Roma con la moglie Antonella, originaria di Bari, da cui ha avuto due bimbi, Francesco e Virginia, rispettivamente di 3 e 2 anni. In teoria il 30 giugno prossimo sarà il suo ultimo giorno di lavoro, almeno presso il servizio sanitario pubblico che, a causa del precariato, continua a perdere pezzi di tale caratura insieme all'opportunità di rinnovarsi.



La cerimonia a Edimburgo. Il conferimento a Benedetto Longo del premio "Hans Anderl" dell'Associazione europea chirurghi plastici.

Operativo a Tor Vergata "Bioscience Genomics"

Screening prenatale, un approccio nuovo

Il sofisticato "G-test" che sarà prodotto e analizzato in Italia ha un'attendibilità del 99 per cento

L'accordo tra la cinese Bgi, l'istituto di San Marino e l'ateneo romano

**Andrea Miciulla
ROMA**

Le più avanzate tecnologie biotecnologiche e bioinformatiche sposano la storica tradizione dell'Università di Tor Vergata nella genetica: è italiano il primo polo universitario per lo screening genetico non invasivo prenatale (delle patologie cromosomiche) basato sul sequenziamento di frammenti di Dna fetale libero circolante nel sangue della gestante. Nato dall'accordo tra la cinese BGI, il più grande gruppo mondiale di genomica, Bioscience Institute di San Marino e l'ateneo romano.

L'obiettivo è raffinare lo screening delle patologie genetiche in epoca prenatale per offrire una tempestiva e corretta informazione alle coppie a rischio; fornire il supporto della genetica medica agli operatori della medicina fetale e ai ginecologi che gestiscono il primo trimestre di gravidanza; coltivare le conoscenze, sviluppare e migliorare le tecnologie e puntare sull'innovazione. E allo stesso tempo continuare la ricerca sulla terapia genica per le malattie oggi prive di una cura che verrebbero precocemente individuate con il test.

Un grande progetto di "terza missione" in cui gli atenei prevedono finanziamenti esterni a progetti di ricerca e di innovazione. Non solo: un approccio di ultima generazione allo screening non invasivo delle patologie cromosomiche più comuni, dalla Sindrome di Down alle trisomie 13, e 18.

«I nuovissimi laboratori rappresentano un modello di "filiera corta" dai risvolti estremamente importanti: produciamo, distribuiamo e analizziamo in Italia il G-test (Genetic Test), il tutto secondo le

stringenti norme regolatorie italiane ed europee – spiega il professor Giuseppe Novelli, rettore di Tor Vergata e genetista – in secondo luogo possiamo gestire quelle che sono ormai informazioni "sensibili"

come i dati genetici della donna e del nascituro in maniera rigorosa. Bioscience Genomics infatti opera secondo le direttive di un codice etico che hanno il proprio fulcro nel consenso informato e nella protezione dei dati, inseriti in una apposita banca».

Il G-test sarà distribuito grazie ad apposite convenzioni con i reparti di ginecologia dei più grandi ospedali italiani. I campioni di sangue arriveranno a Tor Vergata seguendo rigidi protocolli di trasporto.

La Bioscience Genomics è attrezzata con le più moderne tecnologie di sequenziamento del Dna, che permettono la più alta affidabilità del test rispetto a quelli disponibili. Il G-test infatti è attualmente l'unico con una attendibilità del 99% e un numero di falsi positivi pari allo 0,05%.

«Inoltre, per la prima volta sarà possibile una "presa in carico" globale della famiglia nel caso in cui il test dia un risultato positivo – sottolinea ancora il professor Novelli –. Se l'ospedale che ha in carico la paziente ha al suo interno un centro di genetica medica, a loro trasferiamo tutte le informazioni, in caso contrario convochiamo la gestante che viene seguita dal nostro servizio di genetica medica composto da ginecologi, genetisti e psicologi per una complessa e delicata attività di counseling».

Lo spin off Bioscience Genomics sta realizzando un'altra piattaforma di genomica, identica a quella di Roma, presso l'Ospedale San Raffaele di Milano che sarà pronta all'inizio del prossimo autunno. ◀



Dati incoraggianti dagli Usa

L'80% dei bambini si salva dal cancro

Le terapie migliorate riescono ad abbattere il tasso di mortalità

**Martha Mikelson
CHICAGO**

Anche nei bambini, il cancro oggi può essere sconfitto e l'80% dei piccoli pazienti sopravvive. Ma non solo: le terapie sono migliorate, tanto da abbattere notevolmente il tasso di mortalità legato alle complicanze di salute negli anni successivi: la mortalità si è infatti praticamente dimezzata, passando dal 12,4% nei bimbi con diagnosi di cancro fatta nel 1970 al 6% di quelli con diagnosi fatta negli anni 1990.

La buona notizia è stata annunciata al cinquantunesimo congresso della Società Americana di Oncologia Clinica (Asco) e si basa sui dati del grande studio Childhood Cancer Survivor Study, finanziato dal National Institute of Health, che ha analizzato le storie di 34 mila bimbi con tumore, valutando gli effetti a lungo termine delle terapie nei bambini che all'età di 5 anni hanno avuto una diagnosi di cancro tra il 1970 e il 1999, e sono sopravvissuti alla malattia. Hanno partecipato allo studio 31 ospedali canadesi e degli Stati Uniti. Più che incoraggian-

ti i risultati: tra i bambini monitorati, tutte le cause di mortalità a 15 anni dalla diagnosi sono calate dal 12,4% al 6%. Questo notevole miglioramento, spiegano gli autori dello studio, è dovuto in parte ai cambiamenti nelle cure che hanno ridotto il rischio di mortalità legato agli effetti tardivi delle terapie pediatriche anticancro, come recidive e problemi cardiaci e polmonari, ma un ruolo importante hanno avuto anche il grande sviluppo delle tecniche di screening e delle indagini diagnostiche.

Ma da Chicago vengono alter notizie molto interessanti, a proposito del melanoma, il tumore che, nel mondo, ha registrato il maggior incremento negli ultimi 60 anni ed è la terza neoplasia più frequente in Italia (nel 2014 quasi 11mila nuovi casi): oggi è possibile trattarlo con una nuova terapia basata sul mix di due molecole capace di rendere il più aggressivo tumore della pelle una "malattia cronica" con cui il paziente può convivere per tutta la vita.

Una sfida difficile, soprattutto per una patologia che, nella fase metastatica, fa registrare alti tassi di mortalità, ma possibile grazie ai nuovi trattamenti di immuno-oncologia che puntano a "riarmare" il sistema immunitario per combattere il tumore. L'efficacia della combinazione dei due farmaci, basati sui principi attivi ipilimumab e nivolumab, è dimostrata dallo studio Checkmate -067, secondo cui con l'associazione di queste due armi si raggiunge fino al 55% di risposta». ◀

Un nuovo "mix" di farmaci per curare il melanoma il più aggressivo tumore della pelle



SANITÀ L'imprenditore aspetta il via libera da 4 mesi per poter aprire la struttura. Investimento di 15 milioni bloccato alla Regione

MarrelliH, l'assistit di Vallone

Il sindaco di Crotona inviata Oliverio e Scura a rilasciare l'autorizzazione sanitaria

di GIACINTO CARVELLI

CROTONE - «Ritengo opportuno invitare il Commissario ad acta per la sanità Massimo Scura ed il presidente della Regione Mario Oliverio ad una attenta valutazione rispetto alla conclusione positiva dell'iter amministrativo che autorizzi l'apertura del "Marrelli Hospital". Con queste parole, il sindaco di Crotona, Peppino Vallone, fornisce un assist, per qualcuno inaspettato, non da poco, alla struttura sanitaria realizzata da Massimo Marrelli e sorta sulle ceneri dell'ex clinica storica della città, Villa Giose.

Un assist che arriva dopo i non pochi contrasti tra il gruppo Marrelli ed il Comune pitagorico, che aveva, addirittura, portato lo scorso 10 novembre, il comitato "Marrelli hospital" ad una partecipata protesta organizzata dopo che l'ente aveva revocato l'autorizzazione edilizia per l'area da adibire al bunker di radioterapia. Poi, le cose, si erano appianate sul fronte dei lavori e delle autorizzazioni comunali, ed adesso arriva l'invito dello stesso primo cittadino ad accelerare l'iter per l'apertura della struttura sanitaria.

Questa presa di posizione del sindaco Vallone nasce dalla constatazione che «la sanità crotonese viva difficoltà che naturalmente investono nel suo complesso l'intero sistema sanitario regionale. Alla domanda di salute che proviene dai cittadini deve tuttavia continuare a corrispondere una adeguata offerta. Ritengo che tutte le forme intervento che possano arrivare per la sanità crotonese, sia pubblica che privata, finiscano per contribuire in chiave positiva sul-

l'intero sistema regionale e non soltanto su quello provinciale». Prima di Vallone, erano stati in molti a chiedere prima un consiglio comunale apposito e poi al commissario Scura un intervento per sbloccare l'iter alla struttura sanitaria, che consentirebbe ai pazienti crotonesi, e non solo, di evitare lunghi e costosi viaggi per curarsi, nei settori in cui opererà la struttura,

vale a dire l'oncologia nell'ortopedia.

In un altro passaggio significativo, Vallone, in qualità di presidente dell'assemblea dei sindaci della Provincia di Crotona evidenzia la «necessità di avere un servizio sanitario pubblico e privato che garantisca standard di qualità soddisfacenti alle esigenze delle comunità». Il primo cittadino crotonese ha deciso di intervenire perché «nell'ottica di una più complessiva riorganizzazione del servizio sanitario pubblico e privato, che si guardi con attenzione alla possibilità che il territorio possa avere una struttura accreditata destinata ad offrire servizi importanti non solo al comprensorio crotonese». Da evidenziare il fatto che, nella sua nota, il sindaco Vallone non si limita solo a chiedere lo sblocco dell'iter per l'apertura, ma spinge anche per far accreditare questa struttura sanitaria, il passo successivo a quello del via libera del commissario Scura.

Nei giorni scorsi, in merito, era arrivata da parte del comitato "Marrelli hospital" una richiesta di intervento al prefetto di Crotona, per sbloccare tali lungaggini burocratiche. Per ora, invece, è arrivata la presa di posizione di Vallone che, visti i precedenti, non è poca cosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE NOMINE

Brancati e Mancuso nel comitato scientifico

IL MINISTRO della Salute Beatrice Lorenzin ha emanato il decreto con il quale costituisce il "comitato tecnico sanitario" nazionale. Tra i calabresi, nominati nell'ambito della conferenza Stato-Regione ci sono i dottori Luigi Mancuso per il comitato sul doping e controllo attività sportive e il dottor Giacomino Brancati, attuale dirigente di settore "attività territoriali Lea" del dipartimento salute della Regione inserito nel comitato di coordinamento nazionale dell'attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro. In materia di sicurezza sul lavoro la Calabria fino al 2013 è stata inadempiente ai tavoli di verifica, dal 2014 è stato raggiunto l'obiettivo del 5% dei controlli fino al 31 dicembre 2014 che sarà validato nel prossimo comitato di verifica. Brancati, proprio per la sicurezza sul lavoro è stato consulente di diverse procure tra cui quella di Paola per il caso Marlane.



«Contratti di prossimità generano disparità»

Iorno (Cgil) ribatte a Paolini (Aiop)



Alfredo Iorno

COSENZA - Si fa serrato il confronto tra l'Aiop, l'associazione che rappresenta la quasi totalità delle cliniche private calabresi, e la Funzione Pubblica della Cgil. Ieri il presidente dell'Aiop Enzo Paolini in un'intervista al Quotidiano ha affrontato i contenuti di una conferenza stampa del sindacato in cui si chiedeva alla Regione di fare controlli serrati nelle strutture perché in alcune non si rispetterebbero i contratti di lavoro e i lavoratori non vengono pagati da oltre un anno. Paolini, pur non nascondendo le difficoltà, ha suggerito anche un nuovo metodo di pagamento prevedendo per evitare ritardi. ma sui contratti di lavori ha fatto presente che la flessibilità è stata inserita da una legge dello Stato, il Job Act del governo del Renzi. «Non siamo affatto d'accordo a firmare ed accettare contratti in deroga, o come comunemente definiti di "prossimità"», ribatte il segretario regionale della Fp Cgil Alfredo Iorno spiegando che «sono penalizzanti per i lavoratori sia dal punto di vista economico che normativo, nonché non utili alla loro crescita professionale.» Per il sindacalista, inoltre «rappresentano una concorrenza sleale nei confronti di chi applica regolari contratti nazionali che hanno invece lo stesso trattamento tariffario.» E per questo chiede all'assessore regionale allo Sviluppo Economico Carlo Guccione ed al Com-

missario per il piano di rientro Massimo Scura «di evitare il protrarsi di una situazione che crea discrasie tra i lavoratori e gli stessi datori di lavoro.» «Non ci piacciono questi contratti e lo abbiamo sempre detto e ribadito sin da quando fu approvata la legge 148/08; ha afferma Iorno e «lo vogliamo ribadire al presidente Paolini del quale rispettiamo idee ed opinioni espresse. Vogliamo tutti insieme il rispetto delle regole? Bene! - aggiunge il sindacalista. «I contratti firmati anche dallo stesso avvocato Paolini offrono l'opportunità di costituire un osservatorio regionale tra regione, associazioni datoriali e organizzazioni sindacali. Avremmo l'opportunità di vederci periodicamente ed analizzare l'andamento dei processi di accreditamento e di remunerazione delle prestazioni delle tariffe, i processi formativi, l'andamento del settore e gli eventuali processi di ristrutturazione. Quale migliore opportunità soprattutto in questa fase di riorganizzazione della sanità calabrese?», osserva il segretario della Funzione Pubblica della Cgil. «Aspettiamo un segnale forte che prescindendo dalle proprie auto determinazioni e rilanciamo sul piano del confronto, consapevoli che la salvaguardia dei livelli occupazionali e di tenuta del sistema va affrontato insieme.»

a. mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consulenze gratuite al Musmi per "La giornata della salute"

I medici Lions al servizio dei cittadini

In otto postazioni ben 13 specialisti hanno fornito pareri

Giuseppe Mercurio

Entrano in punta di piedi, quasi a non voler disturbare, e chiedono di essere visitati dai medici, soci del Lions Club Catanzaro Host, guidato dal presidente Pietro Amato, che hanno organizzato ieri, insieme ai vertici del sodalizio, la seconda edizione de "La giornata della salute" che ha avuto come obiettivo fornire una consulenza medica specialistica gratuita per la cittadinanza, in modo particolare per le persone meno abbienti. E in città ormai il numero di pazienti che non si possono curare sono in aumento. Il tutto nella filosofia del club service, "We serve", per dare una mano (e non solo a livello metaforico) per chi è in difficoltà.

Ben otto le postazioni attive nei locali del Musmi, il museo storico militare del Parco della biodiversità mediterranea. La prima, dedicata alle malattie cardiovascolari, ha visto la presenza dei medici Roberto Ceravolo, Maurizio Mirante Marini, Giuseppina Iemma e Maria Carmina Affinita; la seconda, riservata alla chirurgia, è stata curata da Signorino Aldala; la terza (ipertensione arteriosa) da Luigi Lombardi; la quarta postazione, riservata alle malattie dell'appara-

to digerente, è stata presidiata da Oscar Tommasini. E ancora: la quinta postazione, dedicata alle malattie urologiche, ha visto la presenza di Francesco Falvo; la sesta, riservata alle malattie pediatriche, è stata curata da Giuseppe Raiola; la settima (malattie ematologiche) da Renato Cantaffa; l'ottava postazione, riservata agli interessi farmaceutici e alimentari, è stata presidiata da Rosanna De Fina. Inoltre, hanno fornito il loro consulto gratuiti Rossella Anfosso (educazione alla salute) e Franco Caglioti (malattie dell'apparato respiratorio). Inoltre, nei locali del Musmi è stato possibile effettuare esami audiometrici e otoscopici.

Tutti i medici sono stati impegnati dalle 8 alle 14 a dispensare consigli e pareri mirati e approfonditi, riscontrando a volte casi per i quali serviva una consulenza, a volte casi per i quali è stato consigliato di modificare le abitudini alimentari e di comportamento. A suggellare la riuscita dell'iniziativa solidale, ha fatto riscontro l'apprezzamento sincero e la gratitudine di tutti coloro che hanno affollato le sale.

La prima giornata dell'iniziativa si era tenuta nel giugno 2013, quando alla guida del sodalizio c'era Maria Bitonte (presente anche ieri insieme ad altri soci), riscuotendo consensi come quelli ricevuti ieri. ◀



Gasperina

Disservizi ospedalieri In Aula è polemica

Stamane in consiglio
la rinegoziazione
dei mutui

Sabrina Amoroso
GASPERINA

Appuntamento alle 9 di questa mattina con il consiglio comunale di Gasperina, che si riunirà nella sala del municipio in via Spadea Pandolfi per approvare la rinegoziazione dei mutui concessi dalla cassa depositi e prestiti. Una possibilità data a tutti comuni che potranno rinegoziare i mutui che scadono dopo il 2019 e che il paese ionico è intenzionato a sfruttare per gestire al meglio le liquidità a disposizione. Nel pubblico consesso poi si approverà una delibera di protesta contro la decisione di eliminare il servizio prelievi dell'ospedale di Soverato. Il Comune di Gasperina si affianca alla protesta degli altri centri del basso jonio catanzarese protestando per un

disservizio che costringerebbe coloro i quali dovessero effettuare dei prelievi, a recarsi nelle più vicine strutture pubbliche di Catanzaro o Locri. Una decisione arrivata dal commissario ad acta Scura, con proprio Decreto n.9 del 2 Aprile 2015 che appare non giustificata neppure dal numero delle prestazioni che per la struttura soveratese si presentano come importanti, con 123 mila utenti e 14 punti di prelievo su tutto il territorio per più di 1.100.000 prelievi di cui 500.000 specialistici. «Un atto doveroso - spiega il primo cittadino di Gasperina Gregorio Gallelo - per tutelare il diritto alla salute dei cittadini contro una decisione che metterebbe in seria difficoltà moltissimi utenti del basso jonio costretti a recarsi nel capoluogo o a Locri per trovare la struttura ospedaliera più vicina per delle prestazioni a cui si ricorre periodicamente». ◀



Intervento del sindaco che si rivolge al presidente Oliverio ed al commissario Scura

Marrelli Hospital: Vallone sollecita un'attenta valutazione

**«Ritengo opportuno
che il territorio
abbia una struttura
accreditata destinata
a servizi importanti»**

La nuova struttura
della sanità crotonese
aspetta l'autorizzazione

Sul problema del Marrelli Hospital, il sindaco Peppino Vallone. «E' noto – osserva – che la sanità crotonese vive difficoltà che naturalmente investono nel suo complesso l'intero sistema sanitario regionale». «Alla domanda di salute che proviene dai cittadini – aggiunge Vallone – deve tuttavia continuare a corrispondere una adeguata offerta».

Il sindaco precisa l'orientamento dell'amministrazione comunale sul problema con una chiara presa di posizione: «Ritengo che tutte le forme intervento che possano arrivare per la sanità crotonese, sia pubblica che privata, finiscano per contribuire in chiave positiva sull'intero sistema regionale e non soltanto su quello provinciale».

Vallone pronuncia una ulteriore precisazione sul problema della necessità di autorizzare la struttura del Marrelli Hospital. Spiega infatti: «In questa prospettiva, guardando sempre con attenzione alla necessità di avere un servizio sanitario pubblico e privato che garantisca standard di qualità soddisfacenti alle esigenze delle comunità, come sindaco della città e presidente dell'assemblea dei sindaci della provincia di Crotona ritengo opportuno invitare il commissario ad acta per la sanità Massimo

Scura ed il presidente della Regione Mario Oliverio ad una attenta valutazione rispetto alla conclusione positiva dell'iter amministrativo che autorizzi l'apertura del Marrelli Hospital».

Il sindaco ritiene opportuno ricordare: «L'attuale struttura ne rileva una storica della sanità privata crotonese come "Villa Giose" e ritengo opportuno, nell'ottica di una più complessiva riorganizzazione del servizio sanitario pubblico e privato, che si guardi con attenzione alla possibilità che il territorio possa avere una struttura accreditata destinata ad offrire servizi importanti non solo al comprensorio crotonese».

La presa di posizione dell'amministrazione comunale formalizzata dal sindaco Peppino Vallone mette un punto fermo ad una vicenda che si è sviluppata finora fra polemiche e contestazioni. Adesso è la città che interviene, con la sua voce più unitaria ed autorevole. La sanità a Crotona – pubblica e privata – è questione molto seria, per avere subito negli ultimi quattro anni provvedimenti di ridimensionamento i cui effetti sono sotto gli occhi di tutti. Un impegno politico unitario ed intransigente, forte e documentato, può invertire la rotta. Sanità pubblica e privata, qui, non sono in concorrenza o contrapposizione. Non danno, né potrebbero erogare, le stesse prestazioni. È un argomento inattaccabile, per cambiare la situazione attuale. ◀ (v. s.)



Sarà inaugurato fra qualche giorno Posto fisso di polizia all'ospedale Jazzolino

Un servizio sollecitato a più riprese dal prefetto Bruno

Sarà inaugurato nei prossimi giorni il posto fisso di polizia all'interno dell'ospedale Jazzolino. Un servizio eliminato negli anni precedenti per via della carenza d'organico in Questura. A tagliare il nastro dei nuovi locali saranno il prefetto Giovanni Bruno (che ha sempre insistito per il ripristino del posto fisso) e il direttore generale dell'Asp Florindo Antoniozzi. Si tratta di locali ristrutturati e ubicati all'ingresso dello Jazzolino.

L'assenza del presidio di polizia all'interno della struttura ospedaliera in passato si è fatta sentire in più occasioni. Soprattutto nei momenti in cui si sono registrate minacce a carico di medici e personale sanitario del pronto soccorso e dei reparti. Situazioni che hanno spesso avuto delle ripercussioni anche di carattere giudiziario. La carenza di un "posto fisso di polizia" è stata spesso al centro di polemiche e recriminazioni da parte delle associazioni di categorie di me-

dici e operatori sanitari. Fino ad oggi ogni richiesta era caduta nel vuoto. La presenza degli agenti assicurerà inoltre un maggiore controllo all'ingresso dello Jazzolino, anche se tale compito viene da tempo svolto dal servizio di vigilanza.

In passato il presidio ospedaliero Jazzolino è stato teatro anche di una tragedia immane. Il primario Costanzo Catuogno è stato affrontato e ucciso a colpi di pistola mentre si recava all'interno del suo reparto. Una vicenda che, purtroppo, ha lasciato il segno e che ha sempre riproposto il problema della sicurezza all'interno della struttura. ◀



L'ospedale. Presto saranno predisposti maggiori controlli



Ospedale, l'ora della protesta

Alle 9.30 il via a un corteo che sarà aperto dai consiglieri comunali

**Non si escludono
gesti eclatanti
come la provocatoria
richiesta di chiusura
del nosocomio**

**Orsolina Campisi
NICOTERA**

Nicotera non ci sta. Le mancate risposte dei vertici dell'Azienda sanitaria provinciale, malgrado le continue e reiterate richieste nel tempo e da più parti, in termini di erogazione di diversi servizi sanitari di un comprensorio che fa capo alla cittadina tirrenica e che coinvolge anche i comuni di Joppolo e Limbadi, hanno ormai esasperato i nicoteresi che con in testa l'intero consiglio comunale, alle 9.30 di questa mattina, in corteo, raggiungeranno il nosocomio nicoterese per una manifestazione simbolica di protesta e proposta.

Si protesterà contro il continuo e persistente "disinteresse" dei vertici Asp, tanto che, secondo voci vicine all'amministrazione del sindaco Franco Pagano, non sarebbero da escludere azioni eclatanti, gesti forti, naturalmente sempre nel rispetto della legge, come atti amministrativi di forte impatto quali la richiesta di chiusura dello stesso ospedale.

L'Asp, quella che ha più volte fatto promesse, insinuato speranze e, a oggi, vanificato ogni richiesta pubblica e istituzionale, viene posta sul banco degli imputati per aver volutamente smembrato l'ospedale della cittadina tirrenica di importanti ambulatori (ginecologia, odontoiatria, dermatologia, otorinolaringoiatria e oculistica) o aver spostato ad altra sede gli uffici per il rinnovo delle patenti e delle visite fiscali. Una struttura ospedaliera, completata negli anni Ottanta, collaudata in ogni sua parte e arredata di tutto punto, è stata prima abbandonata al suo destino o poi selvaggiamente spoliata di ogni cosa per

vestire, nella migliore delle ipotesi, altre strutture dell'Asp. Lo smantellamento di servizi sanitari di enorme importanza per la comunità mettono, oggi, a rischio la sopravvivenza della struttura stessa.

Agli ambulatori chiusi si aggiungono la qualità dei servizi erogati, deficitari rispetto ad altre realtà della provincia dove ci sono presidi a distanza di pochi chilometri. Circostanze che non possono essere tollerate da una città che avverte, sempre di più, una distanza abissale dalle istituzioni.

Ultimo in ordine di tempo, in settimana a sollevare il problema e a denunciare le difficoltà cui vanno incontro i cittadini, era stato Domenico Pagano, coordinatore della Uil pensionati, il quale aveva messo in evidenza l'esasperazione dell'utenza sanitaria, anticipando, qualora non sarebbe bastata la denuncia politica, la possibilità di muoversi su altre strade.

Non è certo "tagliando" dove già ci sono delle carenze che possono essere risolti i problemi, concentrando tutto su Vibo si provoca inevitabilmente congestione e invivibilità. I nicoteresi, oggi chiederanno la garanzia dei livelli sanitari minimi per una cittadina che ingloba un grosso bacino di utenza, che tra l'altro durante il periodo estivo aumenta in modo considerevole, e la possibilità di poter offrire a quell'utenza un'adeguata assistenza.

Molti sono stati in questi anni gli incontri tra amministrazione comunale, delegazioni cittadine e vertici Asp. Tante parole, troppe promesse, molte passerelle istituzionali, ma nessuna soluzione. ◀

L'auspicio

● Diventa ormai improcrastinabile potenziare l'ambulatorio distrettuale h24 affiancando alla struttura una postazione fissa del 118 con medico a bordo, rilanciare il Centro obesità legato alla dieta mediterranea, consolidare gli ambulatori specialistici esistenti e riattivare quelli chiusi, attivare il cardiotelefono, realizzare una base atterraggio elisoccorso, potenziare gli ambulatori di endocrinologia, cardiologia e moc. (o.c.)



Briatico L'allevamento di località Scrugli dissequestrato

BRIATICO

Revocate dal sindaco di Briatico, Andrea Niglia, quattro ordinanze di sequestro di un intero allevamento composto da 250 capi di ovini, in quanto il locale servizio veterinario dell'Asp aveva accertato dei casi di brucellosi.

Le ordinanze sindacali ora revocate erano state emesse a scopo cautelativo il 12 agosto 2014, il 13 ottobre 2014, il 20 novembre 2014 e il 26 gennaio scorso. È stato ora il dipartimento di Prevenzione sanità animale dell'Asp a segnalare al Comune di Briatico la cessazione delle condizioni che avevano resa necessaria l'emissione delle ordinanze sindacali.

L'allevamento ora dissequestrato è di proprietà di A.F., di Piscopio, e si trova in località Scrugli di Briatico. Il sequestro contemplava l'isolamento degli animali infetti e la macellazione degli stessi sotto stretto vincolo sanitario e su autorizzazione del servizio veterinario dell'Azienda sanitaria provinciale.

La brucellosi ovi-caprina, malattia infettiva e contagiosa, è infatti trasmissibile anche all'uomo sia per via diretta che indiretta attraverso il consumo di prodotti di origine animale contaminati come il latte. Copia dell'ordinanza di revoca del sequestro è stata trasmessa alla polizia municipale, ai carabinieri di Briatico, al Dipartimento della sanità della Regione e all'Asp di Vibo Valentia. ◀ (g. b.)



SERSALE

Torchia rassicura «Il 118 non chiuderà»

Il sindaco interviene sulla presunta razionalizzazione dei centri di emergenza-urgenza: «Manterremo comunque alta l'attenzione e non esiteremo a intervenire per tutelare il nostro territorio»



«In merito alle notizie apparse nei giorni scorsi su ipotetici interventi sulla postazione del 118 di Sersale sulla stampa provinciale, anche su iniziativa di personaggi politici locali in cerca di visibilità che cercano di creare ingiustificati allarmismi (senza fornire riscontro documentale), con il malcelato obiettivo di accreditare meriti (così come sta avvenendo, in modo "ridicolo" per la vicenda della ripresa dei lavori della strada "Sersale-Cropani) che non hanno e che mai avranno per servizi di fondamentale importanza per la nostra comunità, come la postazione del 118 medicalizzata 24/24, ottenuta dall'amministrazione comunale di Sersale a guida Vera Scalfaro che ha messo a disposizione della postazione locali di proprietà comunale (Centro Integrato di Servizi "ex mattatoio comunale") appositamente ristrutturati». Lo afferma in una nota il sindaco di Sersale Salvatore Torchia.

«Ebbene, - continua Torchia - non appena sono apparse sulla stampa queste notizie, abbiamo immediatamente assunto informazioni presso i vertici sanitari provinciali, nonché presso alti rappresentanti dell'esecutivo regionale, ed abbiamo avuto ampie garanzie sul fatto che non vi è alle viste alcun provvedimento di soppressione e/o di ride-

mensionamento della postazione medicalizzata del 118 di Sersale. Siamo fermamente convinti che la riorganizzazione dei servizi sanitari in atto su scala regionale non potrà assolutamente riguardare un presidio sanitario, come il 118 di Sersale, che serve un bacino di utenza di oltre 20mila abitanti (Sersale, Cropani, Zagarise, Cerva, Petronà, Andali e Belcastro) e che è l'unico presidio in materia di sanità di emergenza in un contesto territoriale interno, distante quasi un ora dai presidi ospedalieri più vicini (Catanzaro e Crotona)».

«Manterremo, comunque, alta l'attenzione e la vigilanza ed assicuriamo che, nella malaugurata ipotesi di adozione di provvedimenti che possano penalizzare la nostra postazione del 118, non esiteremo - conclude il primo cittadino sersalese - a porre in essere ogni azione, anche la più estrema, a tutela di servizi faticosamente conquistati e di fondamentale e vitale importanza per Sersale e per il comprensorio».



■ NICOTERA Stamattina amministrazione in corteo Ospedale, marcia silenziosa

di ANNAMARIA TEDESCO

NICOTERA - Appuntamento alle nove a palazzo Convento per un'insolita quanto convinta marcia silenziosa che si snoderà per le vie del paese fino ad arrivare al nosocomio cittadino. In testa, il primo cittadino Franco Pagano che unitamente ai consiglieri di maggioranza e con molta probabilità anche quelli di minoranza Pino Brosio e Vincenzo Campisi, manifesteranno il loro disappunto per il progressivo smantellamento da parte dell'Asp, dei servizi sanitari ambulatoriali erogati presso la struttura ospedaliera cittadina. Voci autorevoli molto vicine all'esecutivo, riferiscono che l'amministrazione sia intenzionata a combattere una guerra pacifica per difendere strenuamente quello che è uno dei più importanti diritti: quello alla salute.

Una marcia silenziosa, che partirà da palazzo Convento direzione nosocomio

cittadino, diventato in questi anni museo di se stesso e di una cronica politica fallimentare. Una manifestazione pacifica di protesta, che sarà supportata presumibilmente anche da molti cittadini. L'attivazione dell'ospedale, una struttura costruita e completata da quasi un trentennio, costituisce, difatti, da sempre una legittima attesa, non solo della comunità locale, ma di tutto il bacino d'utenza del comprensorio che gravita su Nicotera. Una manifestazione simbolica di protesta ma anche di proposta, quella programmata per stamattina che non esclude la programmazione di forti azioni nel rispetto della legge, o di atti amministrativi di un certo peso. Le motivazioni sono diverse tra cui l'aumento considerevole dei disagi degli utenti e la mancanza di risposte da parte dell'Asp che, negli ultimi tempi, avrebbe smantellato alcuni servizi ospedalieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

